



ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA - BORGO

SCUOLE INFANZIA - SCUOLE PRIMARIA – SCUOLE SECONDARIA DI 1° GRADO

Cod. Min. VEIC85000R Cod. Fiscale 91020300272 Ambito territoriale 19

Presidenza e Segreteria Alunni Via P.Togliatti n.865

DSGA e segreteria del Personale Via P. Togliatti n.831

Borgo S. Giovanni C.a.p. 30015 CHIOGGIA

Tel.041/400096 e-mail veic85000r@istruzione.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è parte integrante del Regolamento di Istituto e del Regolamento Disciplinare d'Istituto

Allegato del Regolamento di Istituto

Approvato dal Consiglio di Istituto

del 22 dicembre 2025

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale, di ogni forma di violenza, prepotenza, sopruso e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del **cyberbullismo**, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

Il nostro Istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza da parte degli adolescenti intende **attivare sinergie con le famiglie e con le istituzioni**, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere ed educare gli studenti ad un uso consapevole del web.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il **bullismo** e il **cyberbullismo** in tutte le loro forme.

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;

VISTI gli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;

VISTI gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

VISTI gli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.

VISTO il D.M. n. 18 del 13.01.2021 “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”;

VISTA la nota M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;

VISTA la legge 17 maggio 2024 n. 70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo”;

VISTA la nota MIM dell’11.07.2024, “Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione-A.S. 2024-2025”;

si integrano e aggiornano il Regolamento d’Istituto e il Regolamento di Disciplina di Istituto con i seguenti articoli:

Art. 1

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art.2

Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, definito “vittima” e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale).

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento:

scherzo/litigio/reato.

Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 3

Il cyberbullismo è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico, attuato mediante gli strumenti della rete. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 4

Gli alunni devono imparare le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano.

Gli studenti si impegnano a contrastare l'*'hatespeech'* sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile, in linea con l'art. 13 comma 2 della dichiarazione dei diritti in internet.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa, dal cellulare, dal tablet e da altri dispositivi personali...), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest' ultima e visto il Patto Educativo di Corresponsabilità con la famiglia.

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva, per tutti gli ordini di scuola.

Come da nota MIM dell'11.07.2024 si dispone il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, degli smartphone e di tutti i device personali che si colleghino a internet, per tutti gli ordini scolastici, anche a fini educativi e didattici, salvo i casi per cui lo stesso sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato o dal Piano Didattico Personalizzato.

Attraverso i propri Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo è fondamentale il ruolo attivo e propositivo ricoperto da singole figure e gruppi specifici di lavoro.

Infatti le norme vigenti per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. n.18 del 13.01.2021 e L. n. 70 del 17.05.2024) evidenziano che gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, prevedano la costituzione di un **Team Antibullismo**, di un **Team per l'Emergenza**, ovvero di un **gruppo di lavoro integrato**, e di un **Tavolo Permanente di Monitoraggio**.

IL TEAM ANTI BULLISMO

È costituito da: Dirigente Scolastico, Referente/i per il bullismo-cyberbullismo, Animatore Digitale e da altre professionalità eventualmente presenti nella scuola (psicologo, pedagoga, operatori socio-sanitari).

Il team coordina e organizza le attività di prevenzione.

IL TEAM PER L'EMERGENZA

È costituito da: Dirigente Scolastico, Referente/i per il bullismo-cyberbullismo, Consiglio di classe, psicologo/educatore (se presente).

Il team interviene al verificarsi di casi conclamati di bullismo e cyberbullismo, coinvolgendo, se necessario, anche i servizi sociali e le forze dell'ordine. In caso di rilevanza penale, segnala l'evento all'autorità giudiziaria.

IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

È costituito da: Dirigente Scolastico, Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico, Referente/i per il contrasto al bullismo e cyberbullismo, Animatore Digitale, Team Antibullismo e per le Emergenze, due rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto.

Il Tavolo permanente di monitoraggio provvede alla rilevazione periodica dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'Istituto, all'analisi dei dati raccolti, all'identificazione delle criticità e alla valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese nell'ambito del monitoraggio continuo della situazione dell'Istituto.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE O ORGANI COMPETENTI

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo; il Team Antibullismo, il Team per le emergenze e il Tavolo permanente di monitoraggio;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- Vedi i compiti del protocollo di azione.

2. IL REFERENTE E IL TEAM ANTIBULLISMO:

- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;

- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “*Safer Internet Day*”.
- Vedi i compiti del protocollo di azione allegato.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Vedi i compiti nel protocollo d'azione.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del *cyberbullismo*;

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso corretto delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il Codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, *cyberbullismo* e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica e neppure è consentito acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali.

TIPOLOGIE DEL CYBERBULLISMO

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata; l'intenzione di nuocere; l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di

discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- **Hate speech** “incitamento all'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e offese fondate su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, etc.) ai danni di una persona o di un gruppo.

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di **bullismo** e **cyberbullismo** e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento disciplinare d'Istituto. Gli episodi di **bullismo** e **cyberbullismo** saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno all'Istituto, che deciderà entro il termine di 10 giorni.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà, nel caso i contenuti offensivi non vengano rimossi, la Polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione e al recupero dello studente. Il bullo/cyberbullo spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata e deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la

condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti considerandoli “una ragazzata”.

PROTOCOLLO D'AZIONE

PER CASI DI BULLIMO E CYBERBULLISMO

Schema procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo:

Informazione immediata al Dirigente Scolastico.

1^ Fase: analisi e valutazione

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e Docenti del Consiglio di classe
- Altri soggetti coinvolti: Referente e Team per l’Emergenza
- Raccolta di informazioni sull’accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità.
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un’oggettiva raccolta di informazioni; l’adulto è un mediatore in un contesto neutro.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e Docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: Referente e Team per l’Emergenza

I fatti sono confermati / esistono prove oggettive

- Si apre un protocollo; vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come cyberbullismo

- Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- comunicazione ai genitori del bullo o cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
 - sospensione;
- invito al cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);
- nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i Docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.